



Informazione ai Cantoni e alle parti sociali sulla consultazione prevista a fine luglio 2021

Documento del 28 luglio 2021 per informazione ai Cantoni e alle parti sociali

1. Situazione iniziale

Il 7 luglio 2021 la CDS era stata informata dall'UFSP della consultazione, prevista dal 29 luglio al 4 agosto 2021, sul pacchetto di riaperture VI. Con la presente lettera informativa si comunica ai Cantoni e alle parti sociali che si rinuncia alla consultazione preannunciata. Inoltre nella presente lettera il DFI/l'UFSP propone ai Cantoni diversi provvedimenti che nelle prossime settimane potrebbero contribuire a proteggere i bambini e i giovani, nonché le persone particolarmente a rischio.

2. Valutazione della situazione epidemiologica (stato: 26 luglio 2021)

Nonostante un aumento dei casi e dei ricoveri ospedalieri, la situazione epidemiologica attuale può essere considerata buona, anche se la dinamica non è positiva e vi è una notevole incertezza causata dai rientri dalle vacanze.

- Da inizio luglio i **casi confermati in laboratorio** aumentano. Con 98 casi ogni 100 000 abitanti, l'incidenza a 14 giorni continua a essere bassa. L'incidenza massima si registra nelle fasce d'età 10-19 e 20-29 anni.
- In tutta la Svizzera il **tasso di riproduzione** è di 1,25 e negli ultimi giorni ha ripreso a scendere continuamente, dopo aver raggiunto il valore massimo (1,63) a fine giugno.
- La quota della **variante preoccupante del virus** denominata Delta è aumentata al 97 per cento dei campioni sequenziati.
- Il **tasso di positività** degli ultimi 14 giorni è attualmente del 5,9 per cento per i test PCR e dello 0,9 per cento per i test antigenici rapidi.
- I **ricoveri ospedalieri** sono nuovamente in leggero aumento dall'inizio del mese, ma restano a un livello basso (media su 7 giorni al 20 luglio 2021: 8,29 ricoveri al giorno).
- Attualmente è occupato il 66 per cento dei **posti disponibili in cure intense**, di cui soltanto il 3,9 per cento da pazienti COVID-19. Per ora la situazione nei reparti di cure intense va considerata molto buona.
- Il numero di **decessi** per COVID-19 resta molto basso, con circa un decesso al giorno.
- Nel frattempo sono stati consegnati in Svizzera più di 9,5 milioni di dosi di vaccini a mRNA. Finora il 65 per cento della popolazione adulta (55 % della popolazione) ha ricevuto almeno una dose di vaccino. Poco meno del 57 per cento della popolazione adulta (47 % della popolazione) dispone di una copertura vaccinale completa.



Dopo un rallentamento da aprile 2021, gli indicatori «casi», «tasso di riproduzione» e «tasso di positività» sono tornati ad aumentare. Da un lato occorre considerare che, tenuto conto dei criteri di inasprimento per la fase di stabilizzazione¹ fissati dal Consiglio federale nel modello a tre fasi, la situazione complessiva continua a presentarsi buona. A eccezione del valore R_e , i parametri attuali sono molto lontani da questi criteri. Inoltre l'aumento è nuovamente rallentato negli ultimi giorni. Per questo al momento non è necessario un inasprimento dei provvedimenti. D'altro canto, non sono però nemmeno opportuni degli allentamenti, dato che occorre continuare a osservare attentamente l'evoluzione della pandemia dovuta alla variante Delta più contagiosa, l'inversione di tendenza avvenuta con l'aumento dei casi e dei ricoveri ospedalieri e l'incertezza causata dai rientri dalle vacanze. Per questo motivo è possibile rinunciare a una consultazione.

Infine occorre valutare positivamente il fatto che la quota degli adulti completamente vaccinati ha superato la soglia del 50 per cento ed è tuttora disponibile una quantità di vaccino sufficiente per altre vaccinazioni. Resta però ancora un gruppo numeroso di persone non immuni, per cui è possibile che possa verificarsi nuovamente un sovraccarico del sistema sanitario. L'aumento del numero di persone vaccinate continua quindi ad avere la massima priorità, poiché a causa della variante Delta più contagiosa e del dispositivo di provvedimenti notevolmente meno severo è probabile un ulteriore aumento dei casi.

3. Provvedimenti nella sfera di competenza dei Cantoni

Nel contesto dell'attuale evoluzione della situazione, il DFI/l'UFSP ritiene opportuno che i Cantoni adottino nelle prossime settimane provvedimenti in diversi ambiti. Questi provvedimenti sono necessari anche se la situazione epidemiologica attuale può essere considerata buona e servono in primo luogo a proteggere rispettivamente i bambini e i giovani, che non hanno accesso alla vaccinazione, e le persone particolarmente a rischio, per le quali la malattia è particolarmente pericolosa.

Proseguire le campagne di vaccinazione

In diversi Cantoni sono state smantellate o temporaneamente chiuse alcune infrastrutture a causa di una diminuzione della domanda. Per il DFI/l'UFSP resta fondamentale che i Cantoni continuino a compiere tutti gli sforzi opportuni per convincere le persone non ancora vaccinate a farsi vaccinare. La protezione da un decorso grave offerta dalla vaccinazione a chi dovesse infettarsi con la variante Delta resta incontestata. L'obiettivo deve restare quello di ridurre il numero di casi con l'aiuto della vaccinazione, sgravando così il sistema sanitario. Per questo è fondamentale rendere l'accesso alla vaccinazione il più semplice possibile e rivolgersi direttamente al maggior numero possibile di persone.

Il DFI/l'UFSP chiede anche alle parti sociali di impegnarsi con i propri membri affinché il maggior numero di persone prenda una decisione favorevole alla vaccinazione e sia disponibile la possibilità di sottoporsi a test ripetuti per le persone che non intendono farsi vaccinare.

¹ Incidenza a 14 giorni < 600; occupazione dei reparti di cure intense da parte di pazienti COVID-19 (perequata su 15 giorni) < 300 letti; tasso di riproduzione a 7 giorni R_e < 1,15; media dei ricoveri ospedalieri su 7 giorni < 120.



Intensificare i controlli da parte dei cantoni

Ai Cantoni si chiede da un lato di intensificare i controlli presso manifestazioni e strutture per le quali vige l'obbligo del certificato COVID (p. es. controllo corretto dell'identità). D'altro canto i Cantoni devono garantire il rispetto sistematico dei piani di protezione ancora vigenti per le strutture della ristorazione (p. es. obbligo di stare seduti nei luoghi chiusi).

Proseguire i test ripetuti nelle scuole

I test ripetuti nelle scuole consentono di individuare e isolare i portatori del virus asintomatici (o poco sintomatici), minimizzano la necessità di ulteriori misure di prevenzione nelle scuole, riducono gli interventi come l'obbligo di una quarantena e possono contribuire a riconoscere precocemente i focolai e a impedirne lo sviluppo. I test ripetuti valgono sostanzialmente per gli allievi e per gli insegnanti non vaccinati e contribuiscono alla normalizzazione della quotidianità scolastica.

Nonostante l'efficacia documentata, in Svizzera i test ripetuti non si sono ancora diffusi a livello capillare. Per questo ai Cantoni si raccomanda vivamente di effettuare test ripetuti nelle scuole per mezzo di test aggregati, in particolare in vista della ripresa delle lezioni dopo le vacanze estive e fino a nuovo ordine. Si raccomandano in particolare i test PCR salivari aggregati. La Confederazione assume i costi per i test ripetuti nelle scuole.

Vaccinare o sottoporre a test ripetuti il personale sanitario

Anche negli ospedali, nelle case di cura e nelle strutture di assistenza in futuro potrebbero ancora scoppiare dei focolai. Questo rischio può essere fortemente ridotto con una buona copertura vaccinale dei pazienti, dei residenti e del personale sanitario. In tutte queste strutture i professionisti della salute sono per lo più a stretto contatto con persone particolarmente a rischio, per proteggere le quali la vaccinazione e i test ripetuti sono ormai mezzi efficaci.

Poiché le persone presintomatiche o asintomatiche contribuiscono notevolmente alla trasmissione del virus, è necessario integrare le vaccinazioni e l'applicazione di piani di protezione effettuando test mirati e ripetuti dei collaboratori e dei visitatori non guariti e non vaccinati. Per questo ai Cantoni si raccomanda vivamente di rendere obbligatori i test ripetuti per i professionisti della salute non guariti e non vaccinati che prestano servizio in ospedali, case di cura, strutture di assistenza e organizzazioni Spitex.

Introdurre l'obbligo del certificato per i visitatori in ospedali, case di cura e strutture di assistenza

Quale ulteriore provvedimento per ridurre la diffusione del virus nelle strutture sanitarie, sarebbe opportuno limitare l'accesso ai soli visitatori vaccinati, guariti o negativi al test, che quindi sono in grado di presentare un certificato COVID valido all'ingresso. Le modalità per il controllo del certificato dovrebbero essere stabilite nel piano di protezione della struttura. Per garantire l'accesso a tutti i visitatori, le strutture dovrebbero offrire test antigenici rapidi alle persone sprovviste di certificato.

La Confederazione ha già pubblicato [raccomandazioni concernenti i test ripetuti nelle scuole](#) e nei prossimi giorni ne pubblicherà altre concernenti i test nelle case di cura e per anziani.



4. Ulteriore procedura

Il Consiglio federale riesaminerà la situazione nella sua seduta dell'11 agosto 2021.

Tuttavia già in questa sede occorre ricordare che i Cantoni continuano ad avere l'obbligo di adottare inasprimenti dei provvedimenti (come la registrazione dei dati di contatto alle manifestazioni o l'estensione dell'obbligo del certificato COVID) se lo richiede la situazione epidemiologica o il carico del sistema sanitario nel rispettivo Cantone.